

«I LUOGHI IMMATERIALI DELLA PAROLA. L'ESPRESSIONE DI SE' E DELLA CULTURA NELLA PROPRIA LINGUA»

A CURA DELLA 4^AB DEL LICEO MURATORI SAN CARLO, MODENA

Dalla viva voce di Omero e di Virgilio, ma anche dalla viva voce dei contadini e dei marinai greci, spesso preservando parole che altrimenti sarebbero state perdute: una testimonianza che è anche un desiderio di sopravvivenza, attraverso la trasmissione ma soprattutto attraverso la relazione che una traduzione, più traduzioni, sono in grado di istituire tra il passato ed il presente, tra esseri umani di diverse culture. Le lingue infatti hanno storie antiche ma, per arrivare fino a noi, hanno seguito rotte diverse, talora tra acque tranquille, più spesso agitate, nel mare infinito delle parole. Le parole allora possono unire ma possono anche dividere e scontrarsi: la traduzione è una sfida, a suo modo, una forma di pluralismo.

- *Omero, Odissea, XII, 1-19*
- *Virgilio, Eneide, I, 81-101*
- *Kazantzakis, Odissea, 1251-1271*

(prof.ssa Alvino)